

Intervista a Virginio Merola, ex sindaco di Bologna ora deputato dem

DS3374

DS3374

“Il campo largo fallisce se viene calato dall'alto No ai processi dei 5S al Pd”



Parlamentare
Virginio Merola
del Partito
Democratico

Alle primarie si era detto che dovevamo riformare il partito Il governatore? Ha il diritto-dovere di andare in Europa



di **Silvia Bignami**

«Il campo largo tra Pd e 5 Stelle rimarrà un'utopia se si pretende di costruirlo solo dall'alto, dal confronto tra i leader dei partiti. Un confronto per di più esposto, in questo momento, alla competizione elettorale verso le Europee. Bisogna partire dal basso: scegliere i temi, a cominciare dalla difesa di sanità e scuola pubblica, e costruire dei comitati in tutta Italia. Bisogna creare un movimento che dia una spinta e uno spirito di popolo all'alleanza. Non si parte dal vertice, ma dalla base». L'ex sindaco Virginio Merola, oggi parlamentare alla Camera, era seduto proprio accanto a Romano Prodi venerdì all'Archiginnasio, ad ascoltare Roberto Speranza. Pure lui ad annuire alla richiesta dell'ex ministro di una mobilitazione sulla sanità.

Merola, e invece Pd e M5S litigano, a cominciare dalla Puglia.

C'è una questione morale nel Pd?

«Il problema c'è in Puglia, è vero, ma Giuseppe Conte lo ha sollevato *pro domo sua*, in modo elettorale. E questo ha compromesso molto i buoni propositi sul campo largo. Peraltro non è accettabile che il Pd subisca un processo dai Cinque stelle. Non è accettabile che ci sia qualcuno che dica "io rappresento la politica onesta". Anche il M5S ha i suoi problemi e ricordo che il Pd governa la gran parte dei Comuni di questo Paese in modo eccellente. Detto questo è vero che il tema del trasformismo va affrontato».

Schlein lo sta facendo per lei?

«Schlein ha senz'altro fatto bene a intervenire come ha fatto in sulla Puglia. Ma è vero che anche alle ultime primarie si era detto che bisognava riformare radicalmente il partito... Questa cosa viene sempre detta, ma poi finisce ogni volta archiviata. E invece è la priorità del Pd. I punti sono sempre quelli: primo bisogna far contare di più gli iscritti. Secondo, il partito non può essere schiacciato sulle istituzioni. Non può essere solo un partito di eletti. Terzo, bisogna tornare a parlare di finanziamento pubblico, per consentire anche a chi è in condizioni economiche di fragilità di impegnarsi in politica. Per questo sostengo la richiesta di Gianni Cuperlo di una conferenza di organizzazione del partito».

Per cambiare il Pd?

«Per riformarlo. In una conferenza di organizzazione si può decidere di modificare lo statuto e si decide quali strumenti debbano avere gli iscritti. Si deve parlare anche dei doppi e tripli incarichi... non vanno bene: si fa una cosa alla volta. Infine, bisogna definire bene il metodo di

selezione dei candidati. In Puglia avviene quel che avviene perché abbiamo accettato la formazione di liste di tutti i tipi senza guardare ai personaggi che venivano candidati pur di vincere le elezioni».

Lei dice che i problemi nel campo largo sono legati alla competizione elettorale verso le Europee. Lei crede che Stefano Bonaccini dovrebbe candidarsi in Ue?

«Sì, io penso che il governatore Bonaccini abbia tutto il diritto e anche il dovere di candidarsi alle Europee, da capolista. È il presidente del Pd, rappresenta la maggioranza degli iscritti del Pd, e la sua popolarità in questa regione e in Italia è un punto di forza per il partito a elezioni in cui si gioca il destino della Ue. Tra l'altro se correrà in Ue, le elezioni saranno anticipate a novembre in Regione. Si tratta solo di due mesi prima della scadenza di gennaio, quindi l'anticipo non è tale da dire che "abbandona la Regione": la propaganda di Galeazzo Bignami non sta in piedi. L'importante è che si decida in fretta e che si decida affrontando contestualmente la scelta del candidato in Regione».

Contestualmente? Cioè subito?

«Abbiamo tanti potenziali candidati ma evitiamo di aprire una competizione che ci divide tutta l'estate. Piuttosto facciamo decidere collettivamente quella cosa che chiamiamo partito».

